



**Padre
OGER PIERRE**

- * **Nascita 22.12.1896 a Saint-Florent-le-Vieil Francia**
- * **Professione 15.11.1915 a Pontchâteau Francia**
- * **Ordinazione 31.03.1923 a Roma**
- * **Morte 17.02.1969 a Roma**
- * **Sepoltura al Verano di Roma**

Pierre Oger è uno dei “padri fondatori” della provincia italiana monfortana. Nasce a Saint-Florent-le-Vieil (Maine et Loire, Francia), il 22 dicembre 1896. È alunno della Scuola apostolica di Santebergen (Belgio) e Romsey (Inghilterra). Novizio e studente di filosofia a Pontchâteau.

Nel 1919 giunge a Roma per conseguire la laurea in teologia. Tranne una parentesi di pochi anni trascorsi in Francia dopo la sua ordinazione sacerdotale, dal 1923 al 1928, l'Italia è la sua seconda patria e la provincia italiana è onorata di averlo tra i suoi membri.

A Roma è accanto al padre U. Gebhard, Procuratore Generale, dal 1919 al 1923, mentre si prepara al Sacerdozio; dal 1928 al 1930 è suo segretario e sostituto professore di Mariologia all'Università di Propaganda Fide. Dal 1931 al 1935 lo troviamo Superiore del primo studentato monfortano a Roma, sul Gianicolo. E dal 1935 al 1969, è ininterrottamente direttore spirituale, dapprima nella Scuola apostolica di Redona (1935-1946), nel noviziato di Belgirate (1946-1947), a Redona (1947-1958), nel noviziato di Castiglione Torinese (1959-1960), con alterne presenze a Redona e, infine, nello studentato romano di via Prenestina (1961-1966).

Quando qualcuno va da lui per la direzione spirituale, il padre si alza in piedi e gli si fa incontro quanto mai accogliente. Ama i suoi figli spirituali d'un amore profondo e soprannaturale. Studiando assiduamente la vita e le opere del Fondatore e i trattati di Mariologia, conosce bene la spiritualità monfortana ed incanta gli studenti quando parla di Maria, traendo spunti magnifici ed attraenti analogie anche dalle cose profane: pietre preziose, fiori, neve, sorgenti d'acqua, stelle... Non si possono passare sotto silenzio le meditazioni, le letture spirituali da lui proposte e nelle quali faceva passare un amore profondo, ma discreto, verso Maria. Lo si vede sempre con la corona tra le mani. Padre Oger, oltre che esperto nell'arte della direzione spirituale, è anche un abile disegnatore con la tecnica dell'inchiostro a china, lavorando con pazienza e finezza attorno a temi mariani e monfortani.

La sua costituzione fisica piuttosto minuta cede negli ultimi anni ad una malattia di origine polmonare. È ricoverato per quasi tre anni nella clinica romana “Valle Fiorita”. Avverte la sofferenza di vivere non più in comunità, ma isolato. Ai confratelli che lo vanno a trovare manifesta gratitudine e non risparmia consigli e ricorda che “La candela per far lume agli altri deve consumarsi”. Verso la fine non può neanche più celebrare e allora confida: “Passo le mie giornate senza poter pregare, ma meditando sulla SS. Trinità”. Quando riceve il sacramento dell'Unzione, ringrazia tutti e dice: “Sento tutta la gioia della partenza...”. Chiude gli occhi a questa vita il 17 febbraio 1969. I funerali si celebrano nella Chiesa dello studentato. Riposa al Verano, Roma.